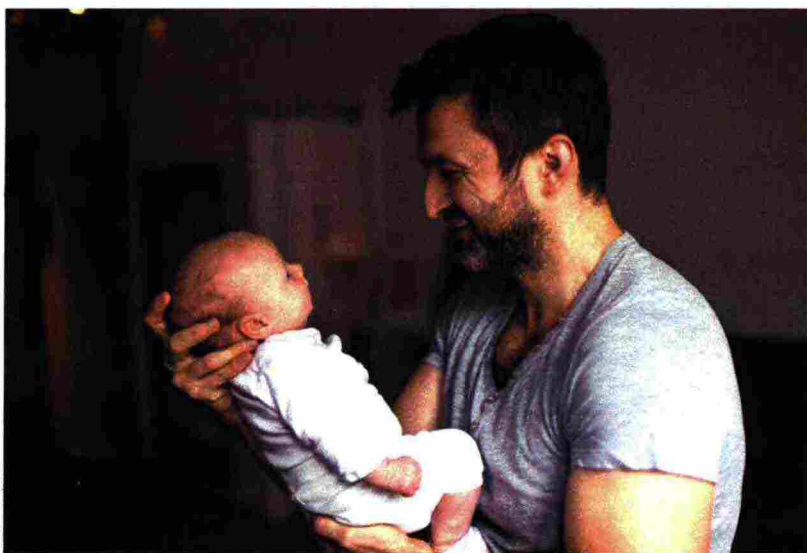


Quando il padre si sente il terzo incomodo

UN SAGGIO INDAGA SUI SENTIMENTI LEGATI ALLA NASCITA DI UN FIGLIO: IL **SENTIMENTO DI ESCLUSIONE**, LA DEPRESSIONE POST PARTUM E LA RISCOPERTA DELLA PROPRIA INFANZIA

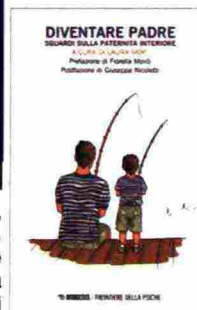
di **Giulia Villoresi**



GETTY IMAGES

N **EGLI** ultimi anni assistiamo a un interesse crescente verso il tema della paternità, attestato dai moltiplicarsi di blog, libri, film e gruppi di preparazione alla nascita dedicati ai padri. L'uomo ha cominciato ad accudire i figli. Un cambiamento che non è privo di ombre: gli specialisti, infatti, evidenziano una crisi della figura paterna, con un'confusione delle proprie funzioni con quelle materne. Ma cos'è, esattamente, un padre? Per capirlo, un gruppo di medici, psicoanalisti e psicoterapeuti ha incontrato genitori in attesa e analizzato lavori clinici e di ricerca, e ne ha discusso una volta al mese a Firenze, per quattro anni, nello studio dello psichiatra Franco Mori: alla sua memoria è dedicato il saggio *Diventare padre* (*Mimesis*), a cura della figlia Laura Mori, psicologa e psicoterapeuta psicoanalitica. Che spiega: «Ci siamo concentrati sui pro-

Padre col figlio neonato. A destra, la copertina di **Diventare padre. Sguardi sulla paternità interiore** (*Mimesis*), pp. 160, euro 14) a cura della psicologa Laura Mori



cessi psicologici della paternità, riflettendo su quello che il padre sente, e non solo su quello che fa o non fa».

Il volume parla di "paternità interiore" e ne mette in luce alcune aree fondamentali. Per esempio, la sfida iniziale di essere "il terzo" rispetto alla coppia madre-bambino, tenendo a bada sentimenti di esclusione, per «stare a lato ma in prossimità, favorendo il passaggio dal due al tre». Oppure, il cosiddetto lutto evolutivo,

nel quale il genitore accetta di perdere lo status di figlio identificandosi con il proprio padre. «Questo passaggio ha un potenziale depressivo, come evidenzia la frequenza delle depressioni *post partum* anche negli uomini, come è stato finalmente

riconosciuto. Ma è una fase di crescita fondamentale, per certi versi una seconda adolescenza, nella quale si rivivono i conflitti dell'infanzia, via via che il figlio li ripropone. Ritrovare il bambino che è stato aiuta il padre a entrare in contatto col neonato, e poi con se stesso».

Centrale il tema dell'equilibrio tra componenti maschili e femminili: molti uomini oggi si offrono come figura di attaccamento sostitutiva, il che sollecita in loro la condivisione con una parte femminile di sé che finora è stata rigettata dalla cultura tradizionale. Sarà questa, forse, una delle grandi sfide del padre del futuro. **□**